Fatturazione elettronica obbligatoria: cosa cambia per imprese e lavoratori autonomi

Finora, fatturare a un'altra impresa poteva riassumersi nel generare un PDF, inviarlo per e-mail e attendere il pagamento. La **fatturazione elettronica obbligatoria** cambia questo schema: la fattura dovrà circolare in un formato strutturato e il suo ciclo includerà informazioni sul rifiuto e sul pagamento.

Il passo decisivo è stato l'**Ordinanza HAC/1028/2026, del 2 ottobre,** che disciplina la soluzione pubblica di fatturazione elettronica. È stata pubblicata nel BOE il 5 ottobre ed è entrata in vigore il 6 ottobre 2026. **La sua entrata in vigore non obbliga a fatturare elettronicamente a partire da quel giorno**, ma avvia il computo dei termini. Per questo è opportuno sapere fin da ora chi riguarda, quando diventerà obbligatoria e in cosa si differenzia da VERI*FACTU.

DA DOVE NASCE L'OBBLIGO?

La riforma nasce dalla **Legge 18/2022, sulla creazione e la crescita delle imprese** (Ley Crea y Crece). Il suo articolo 12 ha modificato l'articolo 2 bis della Legge 56/2007, che ora obbliga gli imprenditori e i professionisti a emettere, trasmettere e ricevere fatture elettroniche nei rapporti con altri imprenditori e professionisti, nonché a fornire informazioni sugli stati della fattura.

L'obiettivo dichiarato non è soltanto digitalizzare. L'ordinanza spiega che la misura mira a ridurre i ritardi nei pagamenti commerciali e, a tal fine, a disporre di informazioni affidabili sui tempi effettivi di pagamento. La disciplina attuativa è contenuta nel **Regio Decreto 238/2026, del 25 marzo**, che l'Ordinanza HAC/1028/2026 integra per quanto riguarda la soluzione pubblica.

CHI RIGUARDA?

Secondo l'**articolo 3 del Regio Decreto 238/2026**, devono fatturare in formato elettronico gli imprenditori e i professionisti tenuti a emettere fattura quando il destinatario è un altro imprenditore o professionista con sede dell'attività, stabile organizzazione o, in mancanza, domicilio o residenza abituale in Spagna. È un obbligo tra imprese e professionisti: non si estende, di per sé, alle vendite ai consumatori.

Esistono alcune eccezioni da tenere presenti:

- **Fatture semplificate**, salvo quelle qualificate (articolo 4).
- Le attività regolamentate del gestore del mercato elettrico e del gestore del mercato organizzato del gas, nonché le operazioni liquidate presso le stanze di compensazione della IATA (seconda disposizione aggiuntiva).
- Le esclusioni settoriali che il Ministero dell'Economia, del Commercio e delle Imprese può approvare mediante ordinanza, qualora siano necessarie per il corretto funzionamento del settore.

Nei Paesi Baschi e in Navarra, l'applicazione è disciplinata da quanto previsto, rispettivamente, dal Concierto Económico e dal Convenio Económico, con coordinamento tra le amministrazioni tributarie forali e l'Agenzia Tributaria (terza disposizione aggiuntiva).

Rambla de Catalunya 123, At. 1
Tel. +34 93 238 89 10 – Fax +34 93 238 01 56
info@maluquerabogados.com
08008 Barcelona
www.maluquerabogados.com

CALENDARIO: TRE DATE, NON UNA

Los plazos se cuentan desde el **6 de octubre de 2026**, fecha de entrada en vigor de la orden. Según la información publicada por la Agencia Tributaria, la aplicación efectiva queda así:

Chi	Data	Obbligo che scatta
Imprenditori e professionisti con un volume d'affari superiore a 8 milioni di euro	6 ottobre 2027	Emettere, trasmettere e ricevere fatture elettroniche e comunicare informazioni sugli stati e sui pagamenti
Restanti imprenditori e professionisti	6 ottobre 2028	Emettere, trasmettere e ricevere fatture elettroniche. Le persone giuridiche con un volume d'affari pari o inferiore a 8 milioni devono anche comunicare informazioni sugli stati e sui pagamenti
Persone fisiche ed enti in regime di imputazione dei redditi con un volume d'affari pari o inferiore a 8 milioni	6 ottobre 2029	Comunicare informazioni sugli stati e sui pagamenti (fino ad allora è facoltativo)

Il volume d'affari si calcola secondo l'articolo 121 della Legge sull'IVA, prendendo come riferimento l'anno solare immediatamente precedente. Due ulteriori precisazioni:

- Nei dodici mesi successivi alla rispettiva data di applicazione, le imprese con un volume d'affari superiore a 8 milioni dovranno accompagnare la fattura elettronica con un **PDF leggibile**, salvo che il destinatario accetti espressamente di riceverla soltanto nel formato originale (seconda disposizione transitoria).
- La soluzione pubblica deve essere disponibile **almeno due mesi prima** della prima applicazione effettiva, ossia al più tardi all'inizio di agosto 2027, per consentire lo svolgimento di prove.

LA SOLUZIONE PUBBLICA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA

La **soluzione pubblica** è la piattaforma gratuita dell'Agenzia Tributaria per emettere, ricevere e gestire fatture elettroniche, che le imprese possono utilizzare al posto di una piattaforma privata o insieme a essa. Offre un modulo per generare fatture, riceve una copia fedele di quelle emesse tramite piattaforme private e registra il rifiuto e il pagamento di ogni fattura. È quanto disciplina l'Ordinanza HAC/1028/2026.

COSA SI INTENDE PER FATTURA ELETTRONICA

La fattura deve essere un **messaggio strutturato**, conforme al modello semantico europeo EN 16931, in una delle seguenti sintassi: CII, UBL, EDIFACT o Facturae (articolo 7 del regio decreto). Un PDF inviato per e-mail, di per sé, non soddisfa l'obbligo. Ogni fattura deve inoltre riportare un codice univoco formato, come minimo, dal NIF dell'emittente, dalla serie e dal numero, nonché dalla data di emissione.

Se si utilizza la soluzione pubblica dell'Agenzia Tributaria, la sintassi è **UBL** e le fatture non possono contenere altri file integrati o incorporati (articolo 3 dell'ordinanza).

COME SI FATTURA: TRE MODALITÀ POSSIBILI

Il sistema spagnolo combina piattaforme private di scambio delle fatture e una **soluzione pubblica** gestita dall'Agenzia Tributaria. Ogni impresa può utilizzare l'una, l'altra o entrambe (articolo 5 del regio decreto):

- **Piattaforma privata.** Deve trasmettere alla soluzione pubblica, contestualmente all'emissione, una **copia fedele** di ogni fattura in formato UBL.
- **Soluzione pubblica.** Il suo utilizzo è gratuito e include un modulo per generare fatture. Si accede con un certificato elettronico e, per i moduli, anche tramite Cl@ve.
- **Combinazione di entrambe.**

Vi sono diverse regole pratiche rilevanti. Se un'impresa non ha concordato con i propri fornitori di ricevere fatture tramite una piattaforma privata, si considera che abbia optato per la soluzione pubblica, senza necessità di dichiararlo. Inoltre, **il cliente non può obbligare il proprio fornitore a utilizzare una determinata piattaforma o un determinato prestatore di servizi** (articolo 2 bis.3 della Legge 56/2007), e le piattaforme devono garantire interconnessione e interoperabilità gratuite (articolo 2 bis.2).

Se un terzo, come uno studio di consulenza, intende agire per conto dell'impresa nei moduli della soluzione pubblica, dovrà essere **munito di procura e iscritto nel Registro delle procure** dell'Agenzia Tributaria (articolo 11 dell'ordinanza).

DOPO L'EMISSIONE: RIFIUTO E PAGAMENTO

L'obbligo non termina con l'invio della fattura. Il destinatario deve comunicare alla **soluzione pubblica** il **rifiuto** della fattura, se del caso, oppure il suo **effettivo pagamento integrale**, insieme alla data di scadenza del termine di pagamento. Il pagamento deve essere comunicato entro un termine massimo di **quattro giorni di calendario**, escludendo sabati, domeniche e festività nazionali, dalla data effettiva del pagamento (articolo 12 del regio decreto). Questa comunicazione viene sempre effettuata alla soluzione pubblica, anche se la fattura è stata emessa e ricevuta tramite una piattaforma privata. Il destinatario può autorizzare la propria piattaforma a effettuarla per suo conto.

Alcuni punti chiave:

- In assenza di un rifiuto o di una successiva fattura rettificativa, la fattura **si presume accettata**.
- I motivi di rifiuto previsti sono due: rifiuto commerciale, oppure destinazione al consumo privato o mancata attinenza all'attività (allegato II dell'ordinanza).
- L'emittente può comunicare, su base volontaria, l'incasso, il mancato pagamento o le divergenze rispetto alle date comunicate dal destinatario.

Secondo il regio decreto, queste informazioni consentono all'Amministrazione di monitorare i tempi di pagamento tra imprenditori e professionisti. Per questo l'adeguamento riguarda sia chi emette la fattura sia chi la riceve e la paga.

FATTURAZIONE ELETTRONICA E VERI*FACTU: NON SONO LA STESSA COSA

Entrambe le riforme riguardano la fatturazione, ma **rispettare l'una non dimostra di rispettare l'altra.**

	Fatturazione elettronica tra imprese	VERI*FACTU
Cosa disciplina	Il formato e lo scambio delle fatture, nonché le informazioni sul loro rifiuto e pagamento	I requisiti dei sistemi informatici di fatturazione: integrità, conservazione e tracciabilità delle registrazioni
Normativa principale	Legge 56/2007, Regio Decreto 238/2026 e Ordinanza HAC/1028/2026	Regolamento sui sistemi informatici di fatturazione (Regio Decreto 1007/2023)
Scadenze	6 ottobre 2027, 2028 e 2029, a seconda dei casi	Ottobre 2028, secondo il rinvio annunciato dal Ministero delle Finanze (in attesa di approvazione)

Il calendario di VERI*FACTU è in fase di revisione: il Ministero delle Finanze ne ha annunciato il rinvio a ottobre 2028, come spiegato nell'ultima sezione di questo articolo.

Entrambi i regimi sono destinati a convergere: il modello di fattura previsto dall'ordinanza include già un campo per il **codice QR di VERI*FACTU o TicketBAI**, a seconda dei casi.

COME PREPARARSI ALL'ADEGUAMENTO

Un percorso ragionevole sarebbe il seguente:

- **Individuare il calendario applicabile**: calcolare il volume d'affari e verificare in quale gruppo rientra l'impresa o il professionista.
- **Esaminare le operazioni**: a chi vengono emesse le fatture (imprese o consumatori) e quali documenti vengono emessi, comprese le fatture semplificate.
- **Parlare con il fornitore del software di fatturazione**: formati supportati, collegamento con la soluzione pubblica o con una piattaforma privata, calendario e costo degli aggiornamenti, nonché preparazione per VERI*FACTU.
- **Definire come verranno ricevute le fatture** e chi le controllerà, e rendere pubblico il punto di accesso se si utilizza una piattaforma privata.
- **Organizzare il processo dei pagamenti**: chi comunica il pagamento o il rifiuto entro quattro giorni e come viene effettuata la riconciliazione contabile.
- **Gestire gli accessi e le procure**: certificati elettronici e rappresentanza presso l'Agenzia Tributaria quando interviene lo studio di consulenza.

I termini e le specifiche tecniche possono essere precisati o modificati mediante nuove disposizioni; è quindi opportuno verificarli periodicamente sul portale telematico dell'Agenzia Tributaria.

QUANDO ENTRA IN VIGORE VERI*FACTU?

Il Regolamento sui sistemi informatici di fatturazione, approvato dal Regio Decreto 1007/2023 e di cui VERI*FACTU costituisce una delle modalità di adempimento, ha subito diverse modifiche al calendario di applicazione. Il Regio Decreto 254/2025, del 1º aprile, ha spostato il termine inizialmente previsto per il 1º luglio 2025 al **1º gennaio 2026 per i contribuenti soggetti all'imposta sulle società** e al **1º luglio 2026 per gli altri soggetti obbligati**.

Successivamente, il Regio Decreto-legge 15/2025, del 2 dicembre, ha rinviato nuovamente tali date di un anno: rispettivamente al **1º gennaio 2027** e al **1º luglio 2027**.

Il 5 ottobre 2026, il Ministero delle Finanze ha annunciato, in una nota informativa, l'intenzione di rinviare a **ottobre 2028** gli obblighi del regolamento ancora da applicare. L'obiettivo è farli coincidere con la fatturazione elettronica degli imprenditori e dei professionisti che non superano gli 8 milioni di euro di fatturato annuo, per favorire la convergenza normativa e tecnica tra i due sistemi.

Si tratta di una **previsione**: la nota non specifica il giorno di ottobre 2028 né la norma che formalizzerà il rinvio; pertanto, finché quest'ultima non sarà approvata, restano in vigore le date del 2027. Per le imprese con un fatturato superiore a 8 milioni, la fatturazione elettronica sarà obbligatoria un anno prima, nell'ottobre 2027, e la nota non precisa quale sarà il calendario di VERI*FACTU per tali imprese.

Il rinvio non attenua i requisiti tecnici. Il Ministero delle Finanze indica che i requisiti di integrità, conservazione, accessibilità, leggibilità, tracciabilità e inalterabilità saranno mantenuti in termini sostanzialmente equivalenti e che, in seguito, saranno modificati gli ambiti di applicazione e alcuni aspetti tecnici. È quindi opportuno chiedere al fornitore del software di fatturazione come intende soddisfare entrambi gli obblighi e verificare il calendario non appena sarà pubblicata la norma.

Rambla de Catalunya 123, At. 1
Tel. +34 93 238 89 10 – Fax +34 93 238 01 56
info@maluquerabogados.com
08008 Barcelona
www.maluquerabogados.com